

FRANCO FIABANE è oggi un Artista in piena maturità già ben noto in patria e la cui fama stà prendendo consistenza anche all'estero. L'aver eseguito la celeberrima Madonna "Regina delle nevi", posta in cima alla Marmolada e benedetta da Papa Wojtyla il 26 agosto 1979 con una cerimonia particolarmente suggestiva ripresa in mondovisione, gli ha consentito di ottenere quella attenzione che questioni di isolamento" geografico -Belluno è una piccola città tra i monti- avevano contribuito a frenare rallentando il suo avvicinamento alla grande critica e alla massa. Invero gli estimatori di questo Artista non sono mai mancati particolarmente tra i grandi personaggi della cultura veneta.

Ricordiamo, ————— tra tanti, il compianto Ugo Fasolo il quale con affettuosa attenzione seguiva l'evoluzione dell'Artista attraverso le opere e che sintetizzò un suo pensiero così ————— dicendo:

"Un senso di forza espressa è sempre presente nelle forme di Fiabane, siano esse rappresentazioni di quiete o di moto ma ad esse si accompagna una misura costante di equilibri formali che compongono in armonia il loro rapporto anche se intenso".

Si individua così il pregio forse maggiore dello scultore cioè la sua capacità di trasfondere nella materia usata, sia essa legno, pietra o bronzo, una carica d'energia potenziale secondo linee di forza che accrescono la significazione del gesto e che lo rendono incipiente, quasi vitale.

Il tutto è contenuto sempre in un ambito d'espressione che rispetta canoni classici pur se l'opera si protende in voli fantastici tentando strade sempre più ardue. Lo strazio "poetico" d'un dato anatomico ed il suo rifacimento, mai sono casuali ma frutto di ricomposizione di perfetti frammenti di anatomia scomposta. Questo legame alla classicità formale, limpido e naturale pur se libero e dinamico, è dovuto alla assoluta padronanza, da parte dell'Autore, delle tecniche del disegno e della scultura derivategli dallo studio e dalla continua esperienza di lavoro in "bottega" che dura da una intera vita, supportato da una tradizione familiare che trovava ottimo scultore e restauratore anche il padre Alberto. A ciò si aggiunga l'estrema sensibilità di questo Artista che predilige ispirarsi alla sua Gente e ne canta la vita nobilitando quella "fatica" che troppo spesso confonde le idee sull'immagine intellettuale e umana di chi la compie nascondendo gli esaltanti valori del lavoro, della famiglia, della fiducia ovvero Fede. Non a caso la maggior parte delle opere si ispirano a questi temi; ricordiamo minatori, pastori, contadini, varie maternità, famiglie, i gruppi dell' "amore" e numerosi altri soggetti "religiosi".

Per tutto ciò crediamo che la stima e la notorietà di cui è sempre più circondato non siano che la logica e inevitabile conseguenza delle grandi capacità dello indiscusso talento di questo Artista ~~contemporaneo~~ già considerabile tra i "grandi" del nostro tempo.

Piero Luigi Azzurro